Sing Your Way Through Theory

Impara la teoria musicale cantando

Kris Adams

Traduzione di
Sara Jane Ceccarelli

HAL•LEONARD®

VOLONTÈ&CO

INDICE

ELENCO TRACCE AUDIO VI

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA VIII

PREFAZIONE IX

RINGRAZIAMENTI X

INTRODUZIONE XI

UNO ***LE CHIAVI E I NOMI DELLE NOTE*** 1
- Le Note 1
- Il Pentagramma 1
- Le Chiavi 1
- I Nomi delle Note 3
- I Tagli Addizionali e il Do Centrale 4
- Il Doppio Pentagramma 4
- Le Ottave 5

DUE ***LE NOTE SUL PIANOFORTE*** 7
- L'Unisono 10
- I Semitoni 12
- Le Note Enarmoniche 15
- La Scala Cromatica 15
- I Toni 16

TRE ***L'ESTENSIONE VOCALE*** 21
- Le Voci Femminili 22
- Le Voci Maschili 23
- Trovate la Vostra Estensione Vocale 23

QUATTRO ***SUONARE E CANTARE LE SCALE MAGGIORI*** 25
- La Scala Maggiore di Do 25
- Le Scale con i Diesis 27
- Le Scale con i Bemolle 32
- Riepilogo della Scrittura delle Scale che hanno Diesis 37
- Riepilogo della Scrittura delle Scale che hanno Bemolle 38
- Schede di Esercitazione 40

CINQUE ***IL CIRCOLO DELLE QUINTE E LE ARMATURE DI CHIAVE*** 43
- Il Circolo delle Quinte 43
- Le Armature di Chiave 46
- Le Armature di Chiave con i Diesis 47
- Le Armature di Chiave con i Bemolle 47

SEI ***GLI INTERVALLI*** 51
- Gli Intervalli nella Melodia 51
- Gli Intervalli nell'Armonia 52
- Gli Intervalli tra Armature di Chiave 52
- Consonanza e Dissonanza 53
- Le Note Diatoniche e Non Diatoniche 53
- Gli Intervalli Maggiori e Giusti 53
- Gli Intervalli Minori e Diminuiti 55
- Gli Intervalli Aumentati 55
- Schema della Qualità degli Intervalli 56
- Due Modi di Identificare gli Intervalli 56
- I Rivolti 60
- Schede di Esercitazione 66

SETTE ***ALTRI TIPI DI SCALE DA CANTARE*** 69
- Le Scale Minori 69
- Le Armature di Chiave Minori 72
- La Scala Blues 73
- La Scala Blues Minore 75

OTTO ***LA TRASPOSIZIONE DEI BRANI*** 77
- La Tessitura 77
- Melodia in Do 78
- Melodia in Si♭ 79
- Melodia in La 80
- Melodia Ballad 80

NOVE ***SCRIVERE UNO SPARTITO*** 85
- Gli Accordi e le Sigle degli Accordi 85
- I Rivolti degli Accordi 86
- Le Tensioni 86
- Trasporre le Sigle degli Accordi 87
- I Simboli di Struttura del Brano 87
- I Brani 89

ESERCITARSI CON LE TRACCE AUDIO 97

SOLUZIONI 115
Capitolo Uno 115
Capitolo Due 116
Capitolo Quattro 118
Capitolo Cinque 118
Capitolo Sei 119
Capitolo Sette 120
Capitolo Otto 122
Capitolo Nove 122

GLOSSARIO 127

LETTURE CONSIGLIATE E BIBLIOGRAFIA 129

L'AUTRICE 131

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Ho incontrato Kris Adams mentre stavo traducendo questo manuale. Da molti anni trascorre alcuni mesi all'anno nella mia Umbria, dove tiene masterclass e concerti e si dedica alla sua passione per la ceramica. Ho subito intuito la sua natura creativa e sensibile, ma anche razionale e pragmatica. Credo che proprio queste qualità le abbiano permesso di scrivere un manuale capace di aiutare chi canta a orientarsi con autonomia nel mondo della teoria e dell'armonia musicale, senza perdere di vista lo sviluppo di uno stile vocale personale e di un repertorio in cui riconoscersi.

Chi canta, soprattutto agli inizi del proprio percorso musicale, può incontrare difficoltà nel dialogo con gli strumentisti: non è sempre facile esprimere con precisione le proprie esigenze riguardo a tonalità, arrangiamenti o aspetti ritmici. L'invito a imparare la teoria musicale cantando chiarisce subito l'obiettivo del manuale: esercitare la voce e la mente attraverso un percorso di studio che permetta di consolidare le proprie conoscenze musicali. Anche chi canta può affrontare questo lavoro con la stessa regolarità con cui ci si esercita al pianoforte, alla chitarra, al basso o alla tromba. Le tracce audio che accompagnano il volume favoriscono fin dall'inizio l'autonomia nello studio. Gli esercizi proposti si fondano sulla ripetizione e sulla pratica costante e metodica, strumenti essenziali per rafforzare competenze e abilità. A questo proposito ringrazio di cuore il chitarrista e cantante Lorenzo De Angelis e la cantante Eleonora Bianchini, amici e colleghi, che hanno prestato le loro voci alle versioni italiane degli audio: è stato bello vederli appassionarsi alla registrazione di esercizi così specifici e, per loro stessa ammissione, stimolanti.

Come faccio abitualmente nelle mie traduzioni di testi musicali, ho scelto di affiancare le forme maschili e femminili quando mi riferisco a chi opera nel mondo della musica: il/la pianista, il/la contrabbassista, i/le cantanti. In inglese molti nomi di professione non distinguono il genere; nella versione italiana ho voluto rendere esplicita questa apertura, perché ogni persona possa sentirsi chiamata in causa.

Grazie a Marco Volontè, a Massimiliano Chiaretti e a tutto lo staff di Volontè & Co. per la rinnovata fiducia. Come sanno bene, tradurre mi appassiona e mi permette ogni volta di approfondire la teoria musicale, osservando con curiosità come uno stesso concetto possa essere spiegato attraverso approcci diversi.

Il grazie più grande va a Kris Adams. Quando un/una professionista e didatta sceglie di condividere le proprie conoscenze, penso al tempo e alla cura necessari per raccogliere i materiali e trasformarli in un percorso organico, accessibile ad altre persone. È un lavoro generoso, verso cui esprimere gratitudine.

Non mi resta che augurarvi buono studio!

Sara Jane Ceccarelli
cantante e didatta

PREFAZIONE

Avete mai imparato a cantare una canzone ascoltando un'incisione e cantando insieme al cantante o alla cantante della registrazione? Siete mai arrivati a un punto in cui le note che state cantando sono troppo alte o troppo basse e semplicemente non riuscite a raggiungerle? Vi state attualmente esibendo o state facendo prove con un/una chitarrista o pianista e vorreste poter capire i termini e i concetti musicali che usano? Questo libro vi insegnerà la terminologia comune e le competenze che vi permetteranno di comunicare e cantare con i musicisti/e che vi accompagnano e, allo stesso tempo, vi aiuterà a conoscere meglio la vostra voce.

Impara la Teoria Musicale Cantando è un libro di auto-apprendimento che insegna gli elementi essenziali della teoria musicale ai/alle cantanti che si esibiscono con repertori di musica contemporanea, che si tratti di jazz, pop, rock, gospel o R&B. È un libro pensato per cantanti che aspirano a esibirsi o che magari sono già leader di una band, che partecipano a jam session o studiano con un insegnante, ma che non hanno mai studiato la teoria musicale e vogliono impararla in un modo divertente e interattivo.

Ci sono molti libri di teoria musicale disponibili sul mercato. Ma questo libro affronta questioni di teoria specificamente legate ai/alle cantanti. Ad esempio le note musicali e a seguire le estensioni vocali, le scale maggiori e poi le armature di chiave, gli intervalli e quindi la trasposizione. Parto dal presupposto che il lettore/lettrice non sappia nulla, o quasi nulla, di termini musicali come chiavi, nomi delle note, alterazioni, scale o delle caratteristiche del pianoforte stesso. Imparerete questi e molti altri termini, e avrete a disposizione numerosi esercizi per scrivere, leggere, cantare e suonare un po' il pianoforte.

Per sfruttare al meglio questo libro, sarà necessario avere accesso a una tastiera elettronica o a un pianoforte.

Se non avete un pianoforte ma avete un computer, provate a cercare online "piano virtuale". Dovrete cercare un sito che abbia l'immagine di un pianoforte che riproduca le note quando ci si clicca sopra. A volte potreste anche aver bisogno dell'aiuto di un/una insegnante o di un/una musicista di fiducia, qualcuno che possa sedersi e ascoltarvi quando fate pratica con gli esercizi di canto. Non fa mai male avere un secondo paio di orecchie che possano ascoltarvi, specialmente se musicalmente esperte.

Cosa più importante, il libro è accompagnato da tracce audio da utilizzare cantandoci insieme, per aiutarvi a imparare le scale maggiori, le armature di chiave e molto altro. Le tracce audio sono ideali da usare per riscaldare la voce e allo stesso tempo imparare i nomi delle note, le scale, le armature di chiave, gli intervalli. Oltre a questo, gli audio possono essere utilizzati come base strumentale per l'improvvisazione vocale. Ogni tonalità ha un diverso *groove*: ballad, bossa nova, cha cha, swing, funk, reggae, mambo, bolero, hip hop, tutti suonati da musicisti che hanno registrato dal vivo, ed è molto divertente poter utilizzare questi audio come base di accompagnamento quando cantate e improvvisate. Ci sono due tracce per improvvisare disponibili tra quelle elencate, la tonalità di Do e quella di Sol. Trovate basi strumentali in tutte le altre tonalità sulla mia pagina YouTube @krisadamssings.

Tutti gli esercizi contenuti nel libro e nelle tracce audio vi aiuteranno a memorizzare le informazioni e a far sì che possiate poi utilizzarle. Se avete una conoscenza di base della teoria musicale, potete andare avanti e iniziare da dove vi è utile. Imparerete teoria a sufficienza da poter trasporre un brano in una tonalità adatta a voi o scrivere uno spartito cosicché i musicisti/e possano leggerlo e accompagnarvi.

INTRODUZIONE

Sin da quando ho iniziato a cantare e insegnare, molti/e cantanti mi hanno avvicinato chiedendo: "In che tonalità canto?". Questo è davvero un uso errato del termine "tonalità". Quello che intendono realmente è: "Qual è l'estensione della mia voce?". Ogni canzone ha una melodia con una specifica estensione e, una volta che conoscete la vostra estensione vocale, o le note più basse e più alte che potete raggiungere comodamente mentre cantate, è possibile adattare la canzone a quella estensione.

Le persone imparano la musica in modi differenti. Di solito, i/le cantanti imparano una canzone "ad orecchio" (attraverso ascolti ed esecuzioni ripetuti) e a quel punto dipendono da un altro/a musicista per adattare (in termini musicali, *trasporre*) la canzone in modo che possano cantarla in una tonalità adatta alla loro estensione vocale. Potrebbero usare lo spartito o aver bisogno che la canzone venga trascritta da un altro/a musicista se lo spartito non è prontamente disponibile. In ogni caso, una canzone sarà scritta in una certa tonalità (la tonalità originale) e i/le cantanti devono sapere qual è prima di poterla trasporre nella tonalità più adatta a loro.

I pianisti/e accompagnatori professionisti, abituati a lavorare con i/le cantanti, memorizzano molte canzoni famose o *standard*. Quando si lavora con loro, è sufficiente indicare qual è la vostra tonalità per quella canzone e loro sapranno trasporla immediatamente. Anche in questo caso, è bene sapere cosa sia un'armatura di chiave, perché quando comunicate la tonalità sul palco, i membri della band potrebbero fare un segnale con la mano per confermare quanto stanno dicendo. Ad esempio, la tonalità di Fa ha un bemolle, e in quel caso alzano un dito per segnalarlo; oppure, per fare un altro esempio, la tonalità di Sol ha un diesis, quindi chiamano Sol e abbassano un dito. Questi sono i segnali usati nel Massachusetts. Nel Rhode Island è il contrario. Come potete constatare, non sono simboli universali.

A volte potreste anche dover cambiare la tonalità di una canzone che cantate perché la vostra voce è stanca o quel giorno avete il raffreddore e non riuscite a cantare certe note come fate solitamente. In questo caso, dovrete "abbassare la canzone di un tono" o forse abbassarla anche di più. Ecco perché è utile conoscere gli intervalli: per poter dire al vostro accompagnatore/trice di quanto volete scendere o salire.

Questi sono solo alcuni esempi del motivo per cui è utile per i/le cantanti conoscere alcune nozioni base di teoria musicale e le regole della musica. Mi auguro che questo libro possa aiutarvi a sentirvi più sicuri nel comunicare con i musicisti/e e nel far conoscere la vostra musica!

Nel corso del libro, verranno utilizzati i seguenti simboli per indicare diversi tipi di esercizi:


Esercizio di disegno o scrittura di musica e/o di simboli musicali


Esercizio di canto


Esercizio con domanda e risposta


Traccia audio online

Consiglio Rapido: Indica informazioni aggiuntive o riassuntive che dovrete leggere.

CAPITOLO UNO
Le Chiavi e i Nomi delle Note

Ogni uccello deve cantare con la propria gola.
Henrik Ibsen

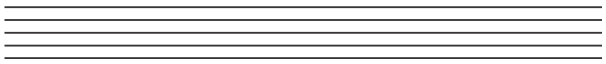


LE NOTE

Nella musica scritta, le note sono utilizzate per rappresentare un'altezza. L'altezza di una nota indica quanto acuto o grave è il suo suono.

IL PENTAGRAMMA

La musica scritta utilizza righi e spazi per rappresentare note differenti con quello che viene chiamato pentagramma. Ogni spazio e ogni rigo rappresentano la posizione di una specifica nota.

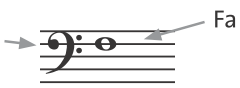


LE CHIAVI

Una chiave è un simbolo disegnato all'inizio del pentagramma e il suo scopo è definire una specifica estensione delle note.
Una *chiave di violino* è un simbolo disegnato all'inizio del pentagramma per indicare un *range*[1] di note più acute (per esempio, ai nostri fini, quello delle voci femminili). È anche chiamata *chiave di Sol* perché la chiave fa un cerchio intorno al rigo dov'è posizionato il Sol.



Una *chiave di basso* è un simbolo disegnato all'inizio del pentagramma per definire un range di note più gravi (voci maschili). La chiave di basso, o *chiave di Fa*, ha due puntini intorno al rigo dov'è posizionata la nota Fa.



1 *Range*: termine inglese, ormai ampiamente utilizzato anche in ambito musicale in lingua italiana, sinonimo di "estensione". Indica l'intervallo compreso tra la nota più grave e quella più acuta che uno strumento musicale o la voce umana possono produrre.

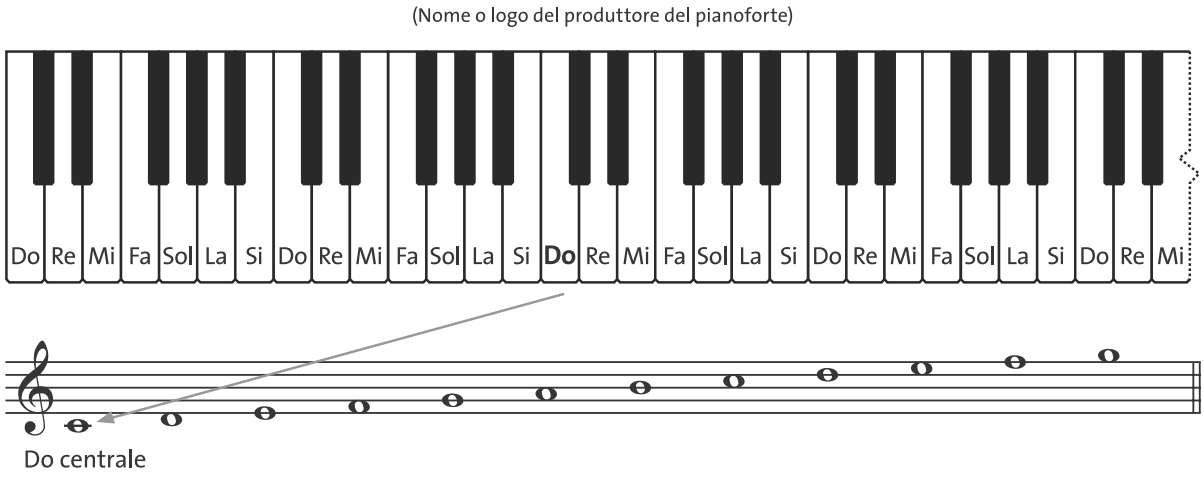
CAPITOLO DUE
Le Note sul Pianoforte

Dopo il silenzio, ciò che si avvicina di più a esprimere l'inesprimibile è la musica.

Aldous Huxley, Music at Night



Vediamo come i pentagrammi e le chiavi si relazionano al pianoforte. Il pianoforte e la chitarra sono gli strumenti più comunemente usati per accompagnare i/le cantanti. Il pianoforte è un buon ausilio visivo nell'apprendimento delle note grazie alla disposizione dei tasti sulla tastiera. (La chitarra è più complessa perché la stessa nota può essere suonata sul manico in diversi punti.)
Sotto trovate lo schema della tastiera del pianoforte con indicata la posizione delle note nella chiave di violino e nella chiave di basso. Il pianoforte è composto da tasti bianchi e neri.[5] Da notare che c'è una specifica sequenza nei tasti neri e bianchi: due tasti neri seguiti da tre tasti neri. Questa sequenza si ripete ed è facile da visualizzare grazie alla posizione dei due tasti bianchi consecutivi.
La nota Do, in particolare il Do centrale, è la nota da cui iniziamo perché è la nota di collegamento tra le chiavi di violino e di basso.
Sul pianoforte, il Do è il tasto bianco che si trova prima o alla sinistra del primo dei due tasti neri.
Nella chiave di violino, il Do centrale è il primo taglio addizionale sotto il pentagramma.



Consiglio Rapido: Il Do centrale è sempre il tasto di Do sotto il nome o logo del produttore del pianoforte.

5 Nella versione inglese di questo manuale, l'autrice specifica che i tasti del pianoforte in inglese sono chiamati keys, da non confondere con la parola "armatura di chiave", che in inglese utilizza sempre la parola *key signature* abbreviata in *keys*. Si ricorda che in inglese la parola *key* significa anche "tonalità".

CAPITOLO TRE
L'Estensione Vocale

In musica uno dovrebbe pensare col cuore
e sentire col cervello.

George Szell



Ora che conoscete i nomi delle note sul pianoforte e la chiave di violino e di basso, è importante conoscere la VOSTRA estensione vocale. L'*estensione vocale* include le note più gravi e più acute che un/una cantante riesce a cantare. In quel range vocale potrebbero esserci due diversi registri. Il *registro vocale*, nello specifico *registro di petto* (o voce di petto) e *registro di testa* (o voce di testa), è un gruppo di note incluso nella vostra estensione vocale che ha qualità sonora o timbrica omogenea. Nel cantare, il registro di petto risulta più basso e pesante, e il registro di testa più alto e leggero. Entrambi i registri possono fondersi per creare un *registro misto*.

All'interno di questa estensione, potrebbero esserci delle zone più potenti di altre. Potreste avere una zona grave più sviluppata di quella acuta, o viceversa. Potrebbero esserci dei cambiamenti nella qualità della vostra voce, o registro, quando cantate in alto o in basso dalle note gravi alle note acute. La vostra voce potrebbe "girare" e avere un suono più leggero. Questo cambiamento di suono e di espressività potrebbe essere il *passaggio* dal registro di petto a quello di testa. Alcuni stili musicali, come il country e il folk, in realtà accentuano questo passaggio (chiamato *yodeling*), mentre altri stili, come il pop e il jazz, attenuano il passaggio preferendo una combinazione dei due suoni, o registri.

Alcuni/e cantanti utilizzano maggiormente il registro di petto e altri il registro di testa. Questo ha molto a che vedere con lo stile musicale che si canta. Se cantate rock o R&B, il vostro registro di petto potrebbe essere più strutturato di quello di testa. Se cantate musica folk o musica classica, il vostro registro di testa potrebbe essere più sviluppato. Nelle donne non è inusuale che il registro di testa sia più strutturato rispetto a quello di petto. E gli uomini che hanno voci più acute e più leggere potrebbero avere una voce di testa più potente. Chi ha una voce flessibile potrebbe essere in grado di cantare le note nella zona centrale della propria estensione con diverse tessiture vocali. Qualsiasi sia la vostra abilità, con l'allenamento vocale potrete migliorare tutte le zone della vostra voce così che l'intera estensione possa diventare abbastanza forte e flessibile da permettervi di cantare in qualsiasi stile musicale vogliate.